

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

TARIFFA DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Per l'abbonamento del giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
Per l'abbonamento del giornale e del supplemento	L. 20	L. 10.50	L. 7.50
Per l'abbonamento del giornale e del supplemento e per l'abbonamento alla posta	L. 22	L. 11.50	L. 8.50

Per l'estero le spese di posta in più pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

presso l'Ufficio d'amministrazione del giornale, via del Corso N. 100.

Si pubblica la sera

TRETTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto alcuna degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Fatte le indagini e le somme, al postutto chi ha vinto veramente in Francia nelle ultime elezioni municipali sono i radicali: nè valgono gli arzigogoli del *Journal des Debats*, e del *Temps* a cangiare la natura di questo risultato, al quale contribuirono quei due giornali colla loro lotta quotidiana ed accanita contro il partito conservatore.

In questa campagna i radicali sono stati abilissimi: vedendo che la mascherata della repubblica conservatrice faceva una qualche presa, trovarono il loro tornaconto a ficcarsi in mezzo, e per tal modo sono riusciti a farsi accettare per quel che non sono.

In molti Comuni passò un radicale avendo fatto professione di fede per la repubblica conservatrice. Poco su poco già come in altri paesi di nostra conoscenza vi sono dei rossi scariati, scarlatissimi, che tentano lo stesso gioco colla maschera d'indipendenti, e sotto la bandiera dell'opposizione costituzionale. Guozzo chi ci cade!

Debats pubblicano una lettera importante da Madrid, nella quale si dice che il maresciallo Serrano pensa veramente a convocare in un tempo non lontano le Cortes Costituenti. Egli sente la necessità di far riconoscere i suoi poteri da una rappresentanza nazionale; e vorrebbe altresì, appena questa fosse nominata, assumere il comando delle truppe per dare un ultimo colpo ai Carlisi. Avanti dell'ultimo noi crediamo che le truppe del governo madrilenno debbano ancora dare ai Carlisi il primo colpo.

Essi hanno frattanto non solo riacquisito le precedenti posizioni, ma ricominciarono il bombardamento d'Irun.

I nostri lettori si rammenteranno che noi li abbiamo messi in guardia contro

le notizie delle vittorie repubblicane trasmesse da Madrid, e che abbiamo detto loro: la lotta sta per ricominciare.

Gli ultimi dispacci confermano ch'essa è ricominciata.

Un giornale delle nostre provincie osserva che il discorso pronunziato a Torino dall'onor. Lanza non è molto piaciuto ai consorti. Verissimo, e singolare, perchè il Lanza, specialmente agli occhi di quel giornale è sempre passato per un consorte, per uno anzi dei capi-fila dei consorti.

Vi è però un'altra osservazione a fare.

Il discorso dell'onor. Lanza è riprodotto con particolare compiacenza dai giornali clericali, per esempio dalla *Voce della Verità*.

Vorrebbe quel giornale delle nostre provincie favorirci la spiegazione di questo curioso fenomeno?

LA NOMINA DEL PRESIDENTE E LA STAMPA

L'*Opinione* si mostra soddisfatta del risultato della votazione per la nomina del Presidente della Camera.

Dice però che avendo di fronte un partito di opposizione che conta oltre 200 voti, importa che il ministero si tenga stretto alla maggioranza e la guidi con risolutezza.

Conchiude:

«La prova d'oggi fu voluta dalla sinistra: noi dobbiamo saperne il grado.»

Anche la *Libertà* si congratula della notevole maggioranza ottenuta dal candidato della destra.

La *Sentinella Bresciana* accennando alla maggioranza di 64 voti dice:

«Ce n'è più che non bisogna purché si sappia fare per assicurare la vota-

zione delle leggi importanti che il discorso della Corona ha annunziate.» Il *Diritto* è niente più che lepidoparlante del voto.

Accusa la Destra d'intolleranza, quella Destra che il giorno innanzi non si oppose come doveva alla dilazione del voto, ed aggiunge che l'opposizione aspetta di fare le sue battaglie sul terreno dei fatti e delle idee.

Ma chi se non l'opposizione avea fatto della nomina del Presidente una grossa questione politica?

Gli altri giornali più importanti della Penisola si congratulano della vittoria del Ministero.

L'on. Finzi, informato per telegramma dell'attestato di stima che gli si volle dare e che venne sottoscritto da oltre duecento deputati, ha risposto col seguente telegramma, che riflette schiettamente l'animo suo:

Al deputato Mariotti
Roma.

Marcaria, 24 novembre.

Sento l'orgoglio per la prima volta, perchè mi avete ricordato nella solennità nazionale di ieri. Ripeti agli amici patrioti d'ogni parte che vivo lieto ovunque, perchè veggio prevalere a qualunque ambizione quella santissima di voler felice l'Italia.

FINZI.

Bismarck pedagogo della Sinistra

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

L'onor. Lanza, che per molti anni non era stato certamente dei più caldi fautori del conte Cavour, ha mostrato in un recente discorso di conservare la tradizione ed il culto delle opinioni del grande statista italiano.

La sinistra nostra, che subì ma non accettò mai l'autorità del conte Cavour in una prossima discussione citerà forse

— Ve ne andate sì presto? gli disse Ambrogio.

— Sì; ho bisogno di riposo.

— Se non vi dispiace esco con voi. Mi sento stanco ed ho sonno.

— Sbrigatevi allora.

— Son qui. Ragazzi, buona notte!

— Buona notte! risposero gli altri in coro, e Carlo ed Ambrogio uscirono insieme dall'osteria.

Fecero alcuni passi in silenzio. Ambrogio pareva avesse intenzione di dir qualche cosa a Carlo, ma, di certo, non sapeva come incominciare. Era stato più volte per aprir bocca e s'era tosto pentito. Vedendo finalmente che non c'era tempo a perdere, uscì a dire:

— A voi la guerra non deve far paura!

— Perchè?

— Oh, bella! non siete figliuolo unico? Le palle da cannone non sono fatte per voi.

— Magari pure lo fossero! chè almeno avrei speranza di farla finita una volta per sempre. Sono stanco di questa brutta vita!

— Siete ben curioso; ve la rendete tale voi stesso!

— Vi compatisco voi non sapete nulla!

a proposito le stesse frasi ripetute, poco correttamente, dall'ex rappresentante di Vignale.

Ma un uomo, che fa testo per la nostra sinistra, è il principe Bismarck. Non solo gli organi della nostra opposizione ne fanno di continuo l'elogio, ma i più autorevoli capi della medesima sembrano felici di seguirne le orme nella loro politica da strappazzo.

Or bene, facciamo tesoro delle dottrine del principe di Bismarck per poter contrapporre l'autorità a' nostri avversarii, quando non vorranno, per ragioni facili a comprendersi, mostrarsi conseguenti in Italia.

Abbiamo ieri riferito largamente una discussione del *Reichstag* tedesco nel 21 corrente.

A proposito di una interpellanza a favore di Alsatiani che avevano optato per la nazionalità francese, il principe di Bismarck, per mezzo del consigliere Herzog fece sostenere l'ardita massima che un deputato tedesco non ha il diritto di patrocinare nel Parlamento germanico gl'interessi di sudditi esteri, la cui tutela spetta al governo del paese al quale appartengono e che si effettua per via diplomatica.

Se questa teoria, molto ardita, lo ripetiamo, fosse stata sostenuta da un ministro italiano quando nel Parlamento italiano per due giorni di seguito l'onor. Mancini patrocinò calorosamente la causa del giovane haitiano di cui la Svizzera avea reclamato l'estradizione, la sinistra italiana sarebbe sorta, come un bipede solo, a protestare, assai più fortemente del sig. Windthorst, di non essere soddisfatta.

Quanto poi alle accuse che si muovono alla condotta dei funzionarii di polizia, il commissario del Governo tedesco emise un'opinione non meno rigida che, cioè laddove la polizia commetta abusi, si deve ricorrere ai tribu-

— Oh, che c'è di nuovo?

— Se sapeste! Io era bello e disposto di mettermi sur un'altra via; avea già stabilito d'allontanarmi, per alcun tempo, di qui, per poi tornarvi con un po' più di buona volontà e un po' meno di vizi; e tutto perchè? Già lo sapete! perchè sono innamorato e avrei voluto diventar degno di lei; ma, sul più bello, mi sono accorto che facevo tutto per niente.

— E come mai?

— Voi che vivete in casa di Tommaso non dovrete aver bisogno di spiegazioni. Non vi siete accorto come si cerchi che la Maria sposi il nipote del parroco?

— Io non mi sono accorto di nulla.

— Eh, via! la è tanto chiara!

— Sarà! ma io credo che voi giudichiate falsamente.

— Fosse pure! ma ho dati così certi che è impossibile m'inganni.

— Eppure questa volta vi siete ingannato!

— No, no, Ambrogio non mi state a dir questo. Io, vedete, qualche volta ci veggio molto in là, forse anche troppo, e la non mi si dà a intendere.

— Ma questa volta, ve l'assicuro io, la vostra immaginazione vi ha fatto

nali competenti e non già venire a discorrere in Parlamento.

Raccomandiamo all'onorevole Cantelli di ricordarsi le parole del signor Kerzoz quando l'opposizione lo interpellò su pretesi abusi dell'autorità di pubblica sicurezza: vedremo se l'opposizione troverà biasimevole in Italia la teoria che è propugnata con tanto successo dal principe Bismarck in Germania.

A proposito poi di tre deputati, degenti in prigione, dove sono stati cacciati per abuso della libertà di parola in Parlamento, e dove sono sottoposti ad un sistema di rigore che in Italia appena è applicato ai prigionieri per reati comuni, il principe di Bismarck ha sostenuto una teoria, con la quale ha trovato modo di giustificare ad un tempo la prigionia dei socialisti, dei vescovi e degli ambasciatori.

Il principe ha detto: «Come potete rimproverare i numerosi arresti che avvengono dal 1867 ad oggi, quando non è provato che il Governo siasi posto, eseguendoli, in contraddizione con la legge? Questa frequenza di carcerazioni dipende forse dal rigore della legge? No. Dipende dalla tendenza alla critica, dalla tendenza a ribellarsi contro la legge stessa, specialmente nelle classi elevate della società, che dovrebbero dare le prime il buon esempio di rispettarla, mentre invece tendono a conculcarla, a disprezzarla, a tenerla in non cale. Questi esempi sono molto pregiudicevoli. Il fatto sta che sotto tali influenze le nostre condizioni sociali sono molto peggiorate.»

Avete compreso il velen dell'argomento?

Bismarck ha detto in una parola: le leggi non sono più rigorose, ma voi siete fatti peggiori.

Se l'on. Cantelli, in una imminente discussione, parafrasasse questo discorso del principe Bismarck e lo applicasse ai

travedere, chè anzi, se volete ve lo dica proprio chiaro e netto, a me pare che Tommaso non sia niente fuor di proposito di concederla in isposa a voi, qualora... mi capite!

— Dite davvero? Oh, no, non può essere!

— Ma se vi dico di sì; me l'ha detto egli stesso, giorni sono. Volete sentire le sue precise parole? Eccole qua: Se quel giovinotto, il quale siete voi, rientrasse una volta in sè stesso io gli darei volentieri in isposa mia figlia e mi sentirei alleggerito d'un doppio peso; prima di tutto adempirei ad una promessa fatto al povero Stefano e, in secondo luogo, vedrei contenta la mia unica figliuola, la quale, voglia o non voglia, n'è innamorata.

— Innamorata? ma è proprio vero? La Maria innamorata di me? Non mi illudete!

— Non vi dico che la pura verità.

— Mio Dio, che gioia! e suo padre me la concederebbe adunque?

— Adagio un po'! Vorreste ve la desse così su due piedi, mentre conducete tuttora una vita che non vi fa onore?

— Avete ragione! Ma io ero già disposto a mutarla, ve l'ho già detto, ed

APPENDICE 15

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

Carlo lo conosceva fin da quando praticava in casa di Tommaso, ed ora a veva cercato, più volte, d'entrare in discorso con lui, e gli avea domandato conto e della Maria e di Tommaso, e se c'era niente di nuovo per aria riguardo alla fanciulla, e s'era vero che tra lei e il nipote del parroco passasse una corrispondenza d'amore, e l'altro gli avea risposto: che non s'era accorto mai di nulla, che non sapeva niente. Il discorso era caduto, qualche volta, sulla guerra, e s'era parlato dei giovani del paese, che aveano passato di nascosto i confini e s'erano arruolati volontarii nell'esercito nazionale.

Qualcuno dei giovinastri, amici di Carlo, avea detto sommessamente: Quanto volentieri farei anch'io lo stesso,

casi nostri, non si scatenerebbe l'inferno nella sala di Montecitorio?

Ne siamo certi.

I socialisti, gli ambasciatori in partibus, i chierici del partito e tutti gli Alsatiani malcontenti si sentirebbero minacciati e schiacciati dall'autorità del principe Bismark e protesterebbero!

Eppure, siamo onesti, il linguaggio del ministro italiano non sarebbe, nel caso speciale, nè meno onesto nè meno giusto, nè meno opportuno di quello del ministro tedesco.

Lo stesso giornale scrive:

Il solito giornale lazzaresco non sa più da che parte voltarsi per scansare i colpi che una certa «Stampa moderata toscana» ha diretto ai regionalisti.

Che abbiamo colpito nel segno?

Non sarebbe la prima volta.

Quel foglio si fa scrivere da Roma che persino i ministri sono indignati contro la Gazzetta d'Italia, per quello che dei regionalisti abbiamo detto.

E con questo?

Ammissa l'indignazione dei ministri contro di noi, il Roma, portatore dell'indignazione sullodata, sarebbe ora organo officioso.

E noi?... Noi, viceversa, sempre consorti!

Proprio ce ne vantiamo!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — L'Osservatore Romano racconta che questa mattina il Santo Padre ammetteva in udienza nelle logge del Vaticano gli alunni dell'Istituto dei ciechi in Sant'Alessio, e che uno fra gli alunni pronunciava innanzi al Santo Padre un inirizzio, letto col tatto delle dita, secondo il sistema Braille.

— Oggi, all'una pomeridiana, S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto nell'ufficio del Gran Comando militare i comandanti di brigata della divisione di Roma, generali Boni, Villani, Carichidio e Canera di Salasco.

NAPOLI, 23. — Leggiamo nei giornali napoletani:

I camoristi Pietro de Luca, da Resina e Luigi Napoletano, da Barra, furono ieri arrestati perchè assegnati dal Ministero a domicilio coatto.

PARMA, 25. — Leggesi nel Presente: Ieri, vennero rimessi in libertà, per non farsi luogo a procedere contro di essi, i nominati: Giraud Pio, Bevilacqua Alessandro; Zucchi Tito, Fontanini Giuseppe, Crotti Luigi, tutti arrestati per sospetto di complicità nell'assassinio Bolla, sospetto che la Camera d'accusa trovò infondato a loro carico.

Rimangono tuttora in carcere a di-

è stato il sospetto che il nipote del parroco....

— Ma voi non dovete sospettare di nessuno. Lasciate pure che gli altri facciano, e non temete che Tommaso e la Maria abbiano a mutar di consiglio.

— Ebbene, ed io, incominciando da domani, mi metterò sul serio. Voglio lavorare... voglio... Ma e che debbo fare? E a chi potrò ricorrere? Io non so far nulla, io non conosco nessuno.

— Se mi avete risposto così, in altro tempo, vi avrei compatito, ma adesso m'aspettava ben altro da voi.

— Adesso! e perchè?

— Me lo domandate? Sentite... ma, per carità, non fate parola; me lo promettete sul vostro onore?

— Ve lo prometto.

— Ebbene, voi siete giovane e la patria, in questo momento, ha bisogno di giovani braccia.

— La patria?

— Sì. Voi non potete credere come vi riabilitereste agli occhi di Tommaso e della Maria, se andaste voi pure a combattere pel vostro paese. Potreste acquistare tanto onore da far dimenticare del tutto la vostra vita passata.

Continua

sposizione dell'Autorità giudiziaria Cavalli Pietro detto *Bornisa*, ed altri sette individui.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il Principe di Hohenlohe, ambasciatore di Germania in Francia, è atteso a Parigi nel corso della settimana. Il Principe di Hohenlohe in un discorso ai suoi elettori ha insistito nel dimostrare il carattere pacifico della sua alta missione presso il governo francese.

— Sabato avrà luogo in Parigi, presso il signor di Larey, una riunione dei deputati legitimisti.

— Il *Bien Public* dice che i bonapartisti volevano imporre alla coalizione dei giornali conservatori la candidatura del signor Haussmann nelle elezioni municipali di Parigi e perciò fu impossibile fra di essi l'accordo proposto dall'*Union*.

INGHILTERRA, 23. — Sabato, sulle linee ferroviarie inglesi ebbero luogo sei scontri, nei quali vi ebbero diverse contusioni e ferite.

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — Si ha da Zagabria:

Per cura del canonico dott. Racki, presidente dell'Accademia slava, sono stati pubblicati gli *Atti originali del Concilio di Trento*, raccolti dal defunto padre Theiner.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre contiene:

RR. decreti 1° novembre, che nominano gli uffici e le autorità isolate dipendenti dai ministeri della guerra e dei lavori pubblici che sono ammessi a far uso dei francobolli di Stato per la franchitura delle corrispondenze ufficiali.

R. decreto 1° novembre, che dal fondo per le spese impreviste, iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1874, autorizza una 27ª prelevazione nella somma di italiane lire 127,902.10, da portarsi in aumento al capitolo 66 del bilancio medesimo del ministero dell'interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero di agricoltura e commercio, in quello dei notai e nel personale giudiziario.

Elenco nominativo dei nazionali morti all'estero durante il 3° trimestre 1874.

MINISTERO

DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

È aperto un concorso per l'ufficio di professore di ornato nelle RR. Scuole di belle arti in Reggio dell'Emilia.

Il professore, coadiuvato da un maestro, insegnerà la decorazione pittorica, l'ornato architettonico, l'ornato per le arti minori, quali sono l'intaglio in legno, il mosaico, l'orficeria, ecc., perciò, oltre a conoscere bene i diversi stili più noti dell'ornato, dovrà essere versato eziandio nel disegno lineare e nella prospettiva.

Lo stipendio è di annue lire 1200.

I concorrenti invieranno a questo Ministero, non più tardi del giorno 15 del mese di dicembre prossimo venturo, la loro domanda, i loro titoli ed una o più opere da essi eseguite, provando con atto di notorietà, disteso ne' consueti modi innanzi al sindaco, di essere i veri autori delle opere presentate.

La Commissione giudicatrice del concorso, non trovando nei titoli presenti garanzie sufficienti di capacità, potrà sottoporre i concorrenti agli esperimenti che crederà opportuni.

Roma, 5 novembre 1874.

Il Direttore Capo della seconda divisione
RESASCO.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise — Presidente: cav.

Ridolfi. — Giudici: Melati e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Difensori: avv. Clemencig (per Suman Pietro); avvocato Donati (per Saccardin Antonio); avvocato Palazzi (per Grandin Luigi); avv. Fanoli per Disarò Antonio).

Un amico è un tesoro. Chi non sarebbe lieto di trovare in mezzo all'infinita moltitudine degli uomini che lo circondano un prediletto, un seno confidente in cui versare il torrente dei suoi pensieri, la speranza delle sue fortune, le novelle dei suoi casi disperati, e, se occorre, l'incomodo fardello dei propri rimorsi? E Saccardin Antonio, a cui la natura negò i dolci vincoli della famiglia, e che crebbe in un ospizio di carità, finchè un'affettuosa persona non lo adottò dandogli un nome ed una casa, aveva trovato in Luigi Burattin un confidente ed un amico. A lui confessò le colpe commesse in addietro, a lui rivelò il complotto, in cui venne progettato il primo fatto che forma tema principale al dibattimento svolto ieri e ieri l'altro.

I Burattin Luigi seppe dal Saccardin che Spinello e Suman avevano secolui diviso di tentare una grassazione a Brugine, che poi ne smessero il pensiero per una più pronta e più agevole preda da raccogliersi a Piove. Seppe tuttocci alcuni giorni prima del fatto e consigliò il Saccardin a parlarne col brigadiere dei carabinieri. Questi non volle lasciarsi passar l'occasione di cogliere i tordi alla pania, ed accostatosi col Saccardin sul modo di procedere, s'appostò nella notte del 3 ottobre 1872 nel cortile di Gaetano e Domenico dal Molin.

L'accordo era questo: che il Saccardin non avrebbe mancato al convegno, che la grassazione avrebbe dovuto incominciarsi, che i carabinieri colti i ladri, li avrebbero arrestati, che Saccardin rimarrebbe impunito, al qual uopo doveva gettarsi a terra e gli si dava a salvaguardia di sua libertà la parola Roma.

Ed ecco col favor della notte lo Spinello ed il Suman, con certo Grandin ed il Saccardin inoltrarsi nel cortile dei Dal Molin, eccoli salire la mura di cinta. Uno di essi si recava ad aprire il portone, ampio varco di fuga, ove fossero stati sorpresi.

I quattro procedettero assieme sino alla porta interna della casa Dal Molin, quando i carabinieri sbucando da un mucchio di pietre che stavano nel cortile, furono addosso ai quattro visitatori notturni della casa altrui. A tutti quattro, perchè il povero Saccardin aveva un bel dimenarsi a terra e gridare a squarciagola: *Roma! Roma!* che un carabiniere, ignaro del significato del patriottico grido, stava già per arrestarlo. Sopraggiunto il brigadiere però il Saccardin fu spinto a fuggire, imitato dal Grandin, mentre lo Spinello ed il Suman, dopo viva lotta, restavano fra le braccia della forza armata.

Lo Spinello pensò bene di sottrarsi alla pena, recandosi all'altro mondo, ed ecco che la sbarra non conta più che tre individui come imputati di *attentata grassazione* in danno Dal Molin. Sono il Saccardin Antonio, il Pietro Suman, Luigi Grandin.

Di questi tre il Suman Pietro narra una lunga storia dalla quale risulta che egli vittima d'una seduzione, d'una magnetizzazione, come disse argutamente l'ill. Presidente, seguì il Saccardin, e solo quando fu sul luogo si accorse a che era venuto. Anzi egli non avrebbe neppure scalato il muro, sarebbe invece entrato dalla porta aperta dallo Saccardin. Nell'istruzione aveva ammessa questa operazione acrobatica, prima forse che gli fosse nota l'antipatia particolare dell'art. 610, 1. C. P. per la medesima.

Grandin?... Oh! Grandin Luigi la notte del 3 ottobre 1872 dormiva pla-

cidamente nel suo letto. È vero che secondo il Saccardin all'impresa v'era anche il cognato di Toaldo, ed il Grandin non nega di essere quel desso, ma egli non sa di grassazione.

Saccardin Antonio finalmente ripete la sua storia dolorosa, e si meraviglia che la città dei Cesari perde nei gradi più elevati della gerarchia giudiziaria, quella virtù salvatrice che le aveva attribuita il brigadiere De Paoli. Egli non sa perchè da due anni si trovi in carcere, mentre gli era stata assicurata l'impunità. Egli dà i più minuti particolari dei preparativi del delitto: come lo Spinello alla sua osservazione che c'erano delle donne, avesse promesso che saprebbe egli metterle al sequeri, metterle, cioè, in condizione da recitare il *Si quaeris* a S. Antonio dalla paura. Lo Spinello sapeva altresì che il grosso del morto era piuttosto nella stanza di Gaetano che in quella di Domenico Dal Molin.

È naturale che i complici interrogati tacino Saccardin di mentitore e di bugiardo.

II. Ma il malaccorto Saccardin disse dell'altro all'amico Burattin: gli confessò che se Lodovico Maggi, il pizzicagnolo di Piove la mattina del 28 maggio 1872 trovò forzata la imposta della finestra del suo negozio, e trovò mancanti denari ed effetti per lire 209:90, esso Saccardin vi aveva avuto parte collo Spinello e con Antonio Disarò detto *Gaggiola*.

III. Confessò altresì il Saccardin che Spinello buonanima la notte fra il 10 e l'11 giugno 1872 commise un furto in danno di G. Battista Regalin asportando dal di lui negozio di private in Castelevaro denaro e zicari per un valore di lire 63:45.

Ed ecco che alla sbarra siede la faccia abbronzata e meditativa di un quarto individuo, il *Gaggiola*, il quale confessa che preso dal vino, sbigottito e violentato dal Saccardin e dallo Spinello, dopo esser stato condotto per strade perse e per sentieri incogniti, capitò finalmente in piazza a Piove a tenere il sacco nel rubamento Maggi (II).

Il Saccardin non ammette che il Disarò fosse ubriaco, ma ammette che dallo sbigottimento non sapesse che si faceva per modo che dice di aver tenuto il sacco mentre non lo tenna, ed assisteva passivo a quel furto di cui egli era complice per paura.

Elezioni commerciali. — Il sig. Sindaco notifica che il giorno di domenica 6 dicembre prossimo venturo alle ore 9 ant. precise gli elettori commerciali di questa sezione elettorale sono convocati per eleggere sette Consiglieri della Camera di Commercio ed Arti in surrogazione di quelli che escono di carica per anzianità di nomina. L'adunanza avrà luogo nella sala della Camera stessa sita in Piazza Unità d'Italia. Qualora le operazioni elettorali non potessero in detto giorno ultimarsi verranno continuate nel giorno successivo.

Ogni Elettore che prima del giorno 6 dicembre p. v. non avesse ricevuto a domicilio il certificato di iscrizione, è invitato di ritirarlo dalla Camera di Commercio durante l'orario d'ufficio.

Ogni scheda deve portare Pesatta indicazione di sette individui eleggibili, e gli Elettori sono invitati ad esporre nella scheda con chiarezza i cognomi e nomi e le altre indicazioni che valgono a precisare i cittadini commercianti designati al completamento della Camera.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Nazionale di mutua assicurazione sul Bestiame bovino, ha rimesso negli incumbenti del suo Ufficio il Direttore della stessa, signor Antonio Gradara, e ieri l'Assemblea generale dei Soci diede al medesimo Direttore un unanime voto di fiducia.

Filodrammatica. — L'Unione Paolo Ferrari rappresenterà domani sera, 28, alle ore 8 precise *La legge del cuore*, di Dominici, con farsa.

Decenza. — La nuova fabbrica della Banca Veneta in Via dei Servi, fabbrica che ormai è lunga come quella

di S. Giustina, oltre all'incomodo dell'impalcatura, che restringe di tanto la contrada, ce ne procura un altro, del quale però la Banca costruttrice non ha colpa veruna, essendone invece responsabili i frequentatori della trattoria *Leon Bianco*, e un tantino anche i conduttori della medesima.

Siccome l'impalcatura suddetta è aderente alla porta della trattoria, tutti quelli che vi entrano e n'escono, approfittano dell'angolo che si forma in quel punto tra lo stipite e l'impalcatura per depositarvi certo liquido, che non è vino, e che, qual ruscello tutt'altro che olezzante scende fino in mezzo alla strada, e vi forma tutti i giorni, e specialmente alla sera indecentissimo laghetto.

Ai sorveglianti municipali raccomandiamo d'impedire in quanto sia possibile questo sconcio, tanto più a deplorarsi nella contrada principale della città. Lo stesso conduttore della trattoria *Leon Bianco* è interessato a rimediarvi, non essendo possibile ch'egli abbia gusto di vedere l'ingresso del suo esercizio deturpato da quella porcheria, nè di avere sempre sotto le narici quel vaso di fiori.

Gli Agenti si renderanno doppiamente benemeriti spingendo le loro indagini anche un poco più avanti verso le Torricelle, dove l'impalcatura di un'altra casa in costruzione ha generato la stessa indecenza, precisamente in uno degli angoli dell'ex Chiesa dei Protestanti.

Sarebbe curiosa che mentre si lavora negli abbellimenti della città, questi dovessero procurarci per primo *cadeau* dei cippi improvvisati, con relativi ruscelli.

Casino dei Negozianti di Padova. — La Società è convocata in Assemblea generale nella sala di questo Casino la sera di sabato 28 corr. alle ore 8 per trattare i seguenti argomenti: Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente assemblea.

Nomina dei candidati a Consiglieri della Camera di Commercio in sostituzione degli uscenti signori: Anastasi Francesco, Penso Antonio, Lechin Nicolò, Rocchetti cav. Paolo, Tessaro Antonio, Zanon Domenico e Zatta cav. Vincenzo.

Interpellanza del sig. Agostino ing. Borgato tendente ad attribuire alla Presidenza del Casino la nomina dei Comitati Elettorali per le elezioni in generale.

Padova 25 novembre 1874.

Il presidente

ANT. CARDIN FONTANA

Il segret. A. FURLAN.

Elenco dei signori Giurati che dovranno prestar servizio nella II Sessione del IV trimestre 1874 che sarà aperta il 9 p. v. dicembre.

Giurati ordinari

1. Da Molin Gaetano, fu Zaccaria, commerciante, di Piove;
2. Masiero Luigi, di Girolamo, affittaziere, di Camin;
3. Crespi dott. Massimiliano, fu Franc., aggiunto giudiziario in pensione, di Carrara S. Giorgio;
4. Cisco Girolamo, fu Francesco, poss., di Montagnana;
5. Maldara conte Bertucci, fu Federico, possidente, di Padova;
6. Boscaro Marino, fu Stefano, affittaziere, di Ponte S. Nicolò;
7. Perazzolo Francesco, fu Antonio, ingegnere, di Camposampiero;
8. Saccardo Francesco, fu Carlo, negoziante di Ponte S. Nicolò;
9. Scala dott. Augusto, fu Giambattista, ingegnere, di Padova;
10. Francescon Leopoldo, fu Agostino, affittaziere, di Casalsarugo;
11. Barbetta Simeone, fu Marco, possid., di Vò;
12. Rinaldi Agostino, fu Pietro, possid., di Este;
13. Betto Antonio, fu Giuseppe, orefice, di Padova;
14. Salvagnini Gaetano, fu Francesco, possidente, di Bagnoli;
15. Vicinanza Cristoforo, di Antonio, possidente, di Carrara S. Stefano;

16. Busatta Pietro fu Antonio, possid., di Gazzo;
17. Alfieri Benedetto, di Antonio, possid., di Carrara S. Stefano;
17. Facchini Alessandro, fu Ang., possid., di Montagnana;
19. Scorzini Antonio, fu Giambattista possidente, di Brugine;
20. Babbelli Ferdinando, fu Angelo, possidente, di Camposampiero;
21. Pinton dott. Antonio, fu Giacomo, legale, di Padova;
22. Minozzi Carlo, fu Luigi, droghiere, di Conselve;
23. Monticelli Martino, fu Angelo, agente privato, di Monselice;
24. Bordin Antonio, fu Bortolo, industriale, di Pernumia;
25. Ongaro Bernardo, fu Giuseppe, farmacista, di Padova;
26. Mattioli Luigi, fu Giuseppe, maestro comunale, di Este;
27. Beggolini Francesco, fu Giovanni, possidente, di Padova;
28. Magagna Domenico, fu Agostino, industriale, di S. Pietro Viminario;
29. Taffanello Pompeo, fu Giacomo, possidente, di Padova;
30. Vergani Cesare, fu Camillo, possidente, di Teolo.
- Giurati supplenti.*
1. Anastasi Francesco, fu Giacomo, spedizioniere;
2. Ferri conte Francesco Galeazzo, fu Pier Leopoldo, possidente;
3. Bujani Giambattista, fu Pietro, possidente;
4. Gottardi Giuseppe, di Niccolò, droghiere;
5. Mignoni Luigi, fu Giovanni, caffettiere;
6. Aggio Antonio, fu Giovanni, affittanziere, di Bassanello;
7. Grasselli dott. Vincenzo, fu Giuseppe, ingegnere;
8. Somma Giacomo, fu Lorenzo, possidente;
9. Fontanarosa Carlo, fu Agostino, possidente, ed oste;
10. Bordin Francesco, fu Antonio, falegname possidente.
- Catastrofe.** — Abbiamo per dispaccio da Ginevra 26: Una grande catastrofe avvenne sul S. Bernardo: otto operai italiani, due frati e un domestico assaliti dalla bufera rimasero tutti sepolti nella neve.
- Bruciata viva.** — Leggiamo nella *Stampa*, in data di Venezia, 25: Nelle prime ore di questa mattina da una casa a pianterra ai SS. Apostoli abitata da una vecchia, fu dai vicini segnalato un principio d'incendio. Atti rati dalle grida d'allarme accorsero sul luogo alcuni operai, che lavoravano a caricare nel prossimo rivo ed avendo invano ripetutamente battuto e chiamato si decisero ad abbattere la porta. Una nube di fiamme e di fumo usciva da quell'ambiente ed un orribile odore di carni bruciate. Diradate le fiamme e penetrati nel primo locale che bruciava uno spaventevole spettacolo si offriva ai loro occhi. Una donna completamente carbonizzata fino al collo stava là dentro seduta L'infelice, quantunque avesse la testa non ancora bruciata, pure era irrecognoscibile.
- Accorsero sul luogo i civici pompieri le guardie municipali e di P. S. con un ispettore, ed in breve fu spento l'incendio.
- Si racconta, e noi lo ripetiamo con riserva, che la sera prima sono state vedute in quella casetta tre persone tranquillamente sedute a cena; una vecchia, che è l'inquilina, una giovane ed un uomo. Non avendosi potuta ancora constatare l'identità della morta, nè essendo reperibile l'altra delle donne, fino ad ora non si sa quale delle due abbia fatto sì miserando fine.
- L'Autorità investiga.
- La nuova Camera dei deputati d'Italia, divisa per categorie sociali.** Fra i deputati della nuova legislatura italiana vi sono 19 ex ministri, 8 principi o dei principi, 4 duchi, 10 marchesi, 53 conti, 14 baroni; 128 avvocati, 26 professori, 14 ingegneri, 22 ufficiali dell'esercito di terra, 5 dell'armata di mare; 41 ex militari garibaldini, un generale della guardia nazionale, un ufficiale d'ordinanza di S. M., 17 giornalisti, 9 finanziieri e banchieri.
- Amenità.** — Dallo elenco ufficiale dei deputati, trasegeliando alcuni nomi risulta che nella nuova Camera entreranno:

Piccinelli, Piccoli e Grossi; Secondi e Terzi; Cappone, Galletto, Leone, Faina, Bovo, Mosca e Moscardini; Massa, Massari, Massarucci, Mazza e Mazzoni; Desanctis, Paternostro, Amedei, Servadio, Rogaleo e Cantalamessa; Tiberio, Lazzaro e Salomone; Nervo e Bracci; Crudele e Briganti; Guerrieri, Arcieri e Araldi; Spaventa e Pericoli; Martinetti, Martinotti, Martinelli; Belmonte, Montessoro e Montemerlo; Rossi, Rosselli, Negrotto, Chiari, Fosco, Bruno, Brunetti; Cavallotti, Cavallini, Cavalletto; Castagnola e Castagneto; Angelini, Cherubini, Serafini e Martini; Pace e Guerra; Pepe Zuccaro, e Cannella.

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 26.
 Nascita — Maschi n. 1, femmine n. 0.
 Matrimoni. — Cappellato Luigi, caffettiere, celibe, di Piove, con Caporale Giuseppa, casalinga, nubile di Volta Berozzo.
 Zaramella Giovanni, muratore, vedovo, con Marin Emilia, sarta, nubile, entrambi di Padova.
 Bertocco Cristoforo, calzolaio, celibe con Bartolommei Marina, casalinga, nubile, entrambi di Padova.
 Sega Napoleone, impiegato ferroviario, celibe, di Verona, con Ruzzini Rachele, casalinga, nubile di Padova.
 Morti. — Rampazzo Maria, vedova Franco, fu Domenico, di anni 70, villica di Terranegra.
 Pizzo Pasqua ved. Argenti, d'anni 56, villica, di Altichiero.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 28 novembre
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 48 s. 8,1
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 50 s. 35,2
 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	757,7	756,7	756,8
Termomet. centigr.	— 0,1	4,0	— 0,4
Tens. del vap. acq.	2,56	2,50	3,28
Umidità relativa . .	56	41	74
Dir. e for. del vento	N 1 N	N 4 ENE	1 NUV.
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27
 Temperatura massima = 4,2
 minima = - 5,1

BULLETTINO COMMERCIALE
 Venezia, 26. — Rendita il. 74,80 74,83.
 I 20 franchi 22,15 22,16.
 Rendita it. 74,90 75.—.
 O franchi 22,15 22,16.
 Sete. Poche domande, e queste accompagnate da prezzi sempre più deboli.
 Lione, 25. — Sete. Mercato con qualche affare e prezzi sempre deboli.
 Marsiglia, 25. — Grani. Affari calmi.

ULTIME NOTIZIE
Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
 Presidenza BIANCHERI.
 Seduta del 26 novembre.
 Letto il verbale della seduta precedente Lazzaro dichiara in nome della sinistra, che in seguito al risultato della votazione fattasi ieri per la nomina dei segretari, essa nella votazione di ballottaggio deporrà schede bianche.
 Lacava dichiara inoltre, in nome suo e in quello di Gravena, Farini, e Pissavini, fra cui dev'essere scelti gli ultimi due segretari, che qualunque di essi venga eletto ricuserà di accettare l'ufficio.
 Si passa quindi al ballottaggio per la nomina dei due ultimi segretari.
 Risultano eletti Farini con 184 voti, Gravena con 174; schede bianche 143.
 Il Presidente proclama i risultati delle votazioni dei vice presidenti, dei segretari e dei questori, secondo i nomi diggià annunziati, più Concini, che è eletto fra i segretari.
 Compiuta l'elezione del seggio, il Presidente rivolge alla Camera parole di ringraziamento.
 Dice essere molto arduo il compito dei rappresentanti della nazione, essendo molte e gravi le questioni che si devono risolvere.
 Accenna le principali, ma soggiunge che vasto è il campo aperto.

Confida che tanto maggiore sia per essere la risoluzione dei Deputati di volerlo percorrere, dando opera indefessa per consolidare l'edificio, che concorsero ad edificare.
 Egli è convinto di potersi raggiungere questo supremo intento purchè ogni affetto s'ispiri alla Patria, e regni la concordia, respingendo con isdegno ogni proposito e ogni intenzione tendenti a seminare discordie; purchè s'imiti il valoroso nostro Principe, geloso custode della nostra unità, scrupoloso osservatore della legge, e solo intento al bene d'Italia.
 La Camera accoglie il discorso con prolungati applausi.
 Gravena e Farini eletti segretari rinunziano.
 Il Presidente nomina la giunta incaricata di proporre la risposta al discorso del trono.
 Dietro mozione di Minghetti (ministro) si delibera di nominare domani la Commissione del bilancio.
 Si procede al sorteggio degli uffici. La seduta è sciolta.
 Agenzia Stefani.
 Dispacci del *Monitore di Bologna*:
 ROMA, 26, ore 8 20 pom.
 Il Governo, appena saranno costituiti gli uffici di presidenza, presenterà alla Camera un progetto di legge per provvedimenti di pubblica sicurezza.
 Il progetto in questione è calcato sopra quello del Lanza.
 PARIGI, 26, ore 4 50 pom.
 Il Duvernois ricorrerà al tribunale di appello.
 Si assicura che è stato deciso di appoggiare il Daru alla presidenza della Camera rimpiazzante il Buffet.
 I carlisti annunziano che distrussero le fortificazioni di Marcial.
 La sinistra volle iniziare alla Camera una politica di dispetto deponendo schede bianche nel ballottaggio per la nomina di due dei Segretari del Seggio; e quelli di parte sua, che risultarono eletti rinunziarono alla carica.
 L'onor. Lazzaro si è fatto interprete di questa deliberazione a nome del suo partito, che non sappiamo a quale scopo intenda di approdare con queste astensioni mal consigliate.
 ROMA, 26,
 Questa sera avrà luogo una riunione dei deputati della maggioranza convocata dal presidente dei ministri collo scopo di stabilire la procedura a seguirsi per i lavori parlamentari e a quali progetti debbasi dare la preferenza.
 Ieri sera i deputati di opposizione della provincia romana tennero un'adunanza.
 Si smentisce la voce che si pensi a traslocare il prefetto Capitelli a Roma o a Palermo. Egli rimarrà invece a Bologna.
 Corre voce che Giacomino Rasponi si lasci portare al collegio elettorale di Rimini che rimarrà vacante per la rinunzia di Saffi. Egli verrà egualmente portato al terzo collegio di Palermo ove sarà raccomandato dal principe di Belmonte che eletto a Palermo e a Bivona opta per quest'ultima località.
 (Gazzetta d'Italia)

Corriere della sera
 27 novembre
 Benchè l'esistenza in Russia d'una congiura affigliata all'Internazionale sia stata uffiziosamente smentita, i giornali inglesi insistono sulle loro primitive asserzioni. Secondo il *Daily Telegraph* vennero effettivamente sparsi dei proclami incendiarii nei quali il popolo è eccitato alla rivolta ed a far tabula rasa della legislazione esistente, ed a riordinare la società sopra una base affatto nuova. L'arresto di complici, perfino dal corpo degli impiegati, ebbero di qua il loro cominciamento. La cospirazione non venne scoperta dalla polizia segreta, ma venne messa in luce dal procuratore

di stato di Saratow, che venne allora posto alla testa dell'istruzione.
 La *Telegraphische Correspondenz* di Klausner riferisce inoltre che il conte Bodrinski che recentemente venne licenziato dal suo posto di ministro del commercio e dei lavori pubblici, ha diretto una lettera allo Czar in cui difende la propria amministrazione, e si scaglia contro il ministro delle finanze. Inoltre osteggia il progetto d'un canale per congiungere il porto di Cronstadt con Pietroburgo. In seguito a ciò il conte venne arrestato.
 Scrivono da Madrid, 16, alla *Neue Freie Presse*: «Castelar è giunto a Madrid. Egli sinora non s'è punto ingerito in faccende dello Stato perchè avendo protestato contro il colpo di Stato del 3 gennaio, egli non vuol occuparsi delle faccende politiche prima che la nazione abbia espresso i suoi voti a mezzo dei propri rappresentanti. Tuttavia sembra che la fusione fra i radicali ed i repubblicani sia un fatto compiuto e che il maresciallo Serrano non le sia ostile. Da un lato le frazioni repubblicane Salmeron, Figueras e Pi y Margall si assoggettarono incondizionatamente alla direzione di Castelar, dall'altra parte Ruiz Zorilla congregò sotto la sua direzione i due partiti repugnanti, la frazione Martos (sinistra) e Montero Rios (destra) e si pose parimenti esso e il suo contingente sotto la guida di Castelar. Topete colla frazione unionista aderirebbe anch'egli a questo partito, così che rimarrebbero isolati soltanto i sagastini e gli alfonsisti.
 Londra, 25.
 Il corrispondente da Chartum al *New York Herald* manda delle notizie che completano un suo recente telegramma. Il colonnello Long ha trovato che il lago Vittoria è in media largo dalle 12 alle 15 miglia. Anche il Nilo fra Izumba e le cataratte di Karuma è compiutamente navigabile. Sotto il grado 30° di latitudine sett. egli ha scoperto un nuovo lago. Il maggiore Campbell, Auson De Witt, Finant, della spedizione Gordon soggiacquero al clima.
 Trieste, 25.
 Secondo notizie qui giunte la solenne apertura dei tribunali egiziani deve aver luogo il 12 gennaio alla vigilia del natalizio del Khedivè.
 Costantinopoli, 25.
 In seguito al cattivo stato delle strade, che difficultano le importazioni, minaccia di scoppiare di nuovo la carestia nell'Asia minore. Il governo si adopera strenuamente a provvedere di biade quei siti.
 La notte dal 19 al 20 corrente sulla costa di Siria infuriò un terribile temporale nel quale pericolarono numerosi navigli. Le comunicazioni telegrafiche fra la Rumelia e l'Asia in seguito alle burrasche invernali sono interrotte, però venne ristabilita la comunicazione telegrafica con B-yrut.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

BOMBAY, 26. — Un dispaccio da Pesciaver annunzia:
 «La *Gazzetta di Bombay* dice che Jacob attualmente non è in prigione ma soltanto sorvegliato in seguito alla diffidenza di Sheahe Ali.»
 PARIGI, 26. — Sul boulevard il prestito è a 9792. Il prestito peruviano ribassò di un franco in seguito alle voci che sieno scoppiati tumulti a Lima.
 Il Granduca ereditario di Russia e il granduca Alessandro pranzarono sabato all'Eliseo.
 Un dispaccio privato da Buenos Ayres del 23 corr. assicura che la rivoluzione continua.
 Dispacci carlisti affermano che furono vincitori a San Marcial, e che fecero un centinaio di prigionieri.
 Il Consiglio municipale di Parigi ap-

provò il progetto di prestito di 220 milioni; si emetteranno obbligazioni coll'interesse annuo di 20 franchi rimborsabili a 800 franchi in 75 anni, con lotti annui di 800 mila franchi.

MADRID, 26. — Assicurarsi che una discordia completa regni fra i capi carlisti influenti nel nord. *Dorregaray* ricuserebbe il comando in capo dei carlisti. *Santacruz* comanda due battaglioni. Don Carlos si dispone a ritornare nella Navarra.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	72 75	72 55
Oro	22 22	22 22
Londra tre mesi	27 56	27 55
Francia	110 67	110 70
Prestito nazionale	61 50	61 50
Obbl. regia tabacchi	750 —	755 —
Banca nazionale	1743 liq.	1728 liq.
Azioni meridionali	350 liq.	348 liq.
Obbl. meridionali	213 —	213 —
Banca Toscana	1480 —	1480 —
Credito mobiliare	675 liq.	660 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	245 —	245 —
Rendita it. god. dal 1 luglio fermis	74 75	—
Vienna	25	26
Austriache ferrate	303 50	303 50
Banca Nazionale	9 94	9 97
Napoleoni d'oro	8 90	8 91
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	110 45	110 50
Rendita austriaca arg.	74 40	74 55
" " in carta	69 00	69 90
Mobiliare	233 59	234 25
Lombarde	132 —	132 —
Parigi	25	26
Prestito francese 5 0/0	93 10	93 07
Rendita francese 3 0/0	61 70	61 70
" " 5 0/0	—	—
" " fine corr.	—	—
" italiana 5 0/0	67 75	67 75
Banca di Francia	3900 —	3885 —
VALORI DIVERSI		
Ferr. vie lomb. ven.	298	303
Obblig. tabacchi	492 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	197 25	197 —
Ferrovie Romane	75 —	77 50
Obblig.	151 75	151 75
Azioni Regia Tabacchi	727 —	—
Cambio su Londra	25 14	25 13
Cambio sull'Italia	93,4	93,4
Consolidati inglesi	93 25	93 25
Banca Franco Italiana	44 80	44 70

Barcellona Moschia, gerente respon.
 2 814

Mancia
 a chi porterà alla Direzione del *Giornale di Padova* un pezzo di catena d'oro con ciandoli cioè due anelli, una chiavetta ed una staffa d'oro. Un anello porta inciso uno stemma, l'altro ha una pietra turchese.

Questi ciandoli furono perduti ieri alle ore 3 1/2 a Porta Codalunga.

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA
 Martedì 1° dicembre s'incominciano nel detto Istituto le lezioni di **lingua inglese**: classi maschili e femminili: elementare e superiore.
 Per l'orario ecc. rivolgersi alla Direzione dell'Istituto stesso, Via Rovina. 4-798

LEZIONI dal prof. BERT di tedesco e francese
 Presentarsi dalle 12 alle 2 in casa del signor Gio. Battista Cavallini, via Rialto N. 1777. 7 769

Vendibile alla tip. edit. F. Sacchetto DISCORSO SU FRANCESCO PETRARCA
 letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI
 Padova 1875 - in-8. - L. 150

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI — La drammatica compagnia C. Silini Biaggi Rosa rappresenta: *Un primo sogno d'amore*, di E. Scribe; e la commedia di C. Goldoni: *Il bugardo*. — Ore 8.

Avviso d'Asta

A SAN GREGORIO DI CAMIN.
 Nel 30 Novembre 1874 nella Casa posta sopra la Campagna già del fu Marchese Antonio Don. Orologio saranno posti in vendita dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e deliberati a prezzo superiore di Stima, quando parerà, e piacerà, contro pagamento e lievo, varj Effetti, ed Attrezzi di Casa, e di Campagna, nonché Frumentone, Legna, Fieno, ed altri Generi. 4-815

ESTRATTO DI BANDO.

Si rende noto che all'udienza del giorno 30 Dicembre 1874 del R. Tribunale Civile e Corronale di Padova sezione 2., ad istanza del Nob. Marchese Giovanni Benedetto Selvatico di Padova ed in confronto del sig. Urbano Lucadello q. Giuseppe di S. Andrea di Codiverno seguirà l'incanto per la vendita dei seguenti immobili in Ditta Lucadello Urbano q. Giuseppe e dappoi, per istromento non trascritto 12 febbrajo 1873 Numero 389-1281, Atti Floriano Rosa, alla Ditta Callato Antonio q. Domenico livellario alla Fabbrica di S. Andrea di Codiverno, e cioè:

Mappale N. 1807 - Orto - di Pertiche Censuarie 0.20 colla Rendita di Lire 0.82.

Mappale N. 1806 - Casa - di Pertiche Censuarie 0.11 colla Rendita di Lire 30.

I suddetti Beni sono situati in Provincia di Padova, Distretto di Camposampiero e Comune di Campodarsego, fra i seguenti confini: a Levante il N. 1803 di Brocco Angelo q. Antonio, a Ponente il N. 1810 di Nardin Giuseppe Anna fu Antonio Eredità giacente, a mezzodi il N. 1808 di Brocco Angelo.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874, Lire 3.92.

L'incanto si aprirà sul dato di L. 235.20 cioè di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Le altre condizioni si trovano inserite nel bando affisso e notificato a termini Legge. 4-818 **Avv. DONATI**

AVVISO

Il sottoscritto Miari Conte Felice fu Antonio di Padova proprietario dei fondi con fabbriche di Eit. 75 situati in Comune di Urbana, Distr. to di Montagnana cioè:

I. Corpo nominato Campagna Palazzo con fabbriche di Eit. 30 fra confini a mattina strada comunale, mezzodi strada Consorziale, a tramontana stradella Calari.

II. Corpo, Raffette di Eit. 5 fra confini, mattina da Zara, mezzodi Grompo, ponente Ferrari, tramontana strada Granza.

III. Corpo, Casamento con fabbriche di Eit. 5 fra confini levante Jacur, mezzodi strada Granza, ponente Marchesini, e tramontana Marchesini fratelli.

IV. Corpo, Campagnon di Eit. 30 fra confini levante Eredi Zorzan, mezzodi stradella Consortiva, ponente Fiume Fratita, tramontana stradella Consortiva.

V. Corpo, Bine Lunghe di Eit. 5 fra confini levante e tramontana Fratelli Marchesini, mezzodi Montan, ponente Beneficio San Massimo.

Fa pubblicamente noto che viene vietato a chiunque l'ingresso nel fondo suddescritto per qualsiasi caccia, che intende a se riservata valendosi della facoltà accordata dall'art. 712 del Codice civile, e che coloro che vi entrassero senza permesso in scritto del sottoscritto, o suoi rappresentanti, saranno denunciati alla Autorità Giudiziarie per l'applicazione delle comminatorie penali sancite dal Decreto 21 Settembre 1805, e dall'art. 687 del Codice penale vigente.

Per evitare, qualunque senza di ignoranza del presente divieto si sono già piantati nella circonferenza del latifondo sopradescripto pali con tabella portanti la leggenda

Caccia riservata.

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'Albo del Comune di Urbana, e per tre volte inserito nel foglio ufficiale della Provincia.

Urbana il 21 Novembre 1874.
FELICE MIARI fu ANTONIO proprietario
 3-807

N. 1407.
La Congregazione di Carità DELLA CITTA' DI VICENZA

Avviso
 che trovasi in trattative di vendita di Pertiche Censuarie 34.08 con sovrapposti Casa Colonica colla Rendita Censuarie di L. 227.30 ai Numeri della Mappa stabile 502. 303. 306. 307. 308. 319 sub b 320 sub b 361. 703. nel Circondario Esterno di Padova Contrada San Lazzaro in Comune Censuario di Ponte di Brenta attualmente affittate al signor Pietro Asti.

Coloro che desiderassero farsi offerenti, potranno insinuare le rispettive proposte allo scrivente Ufficio entro il corrente anno.

per il Presidente,
ALDIGHERI
 L'Administratore Generale
 A. Alucà
 2-811

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
 3ª ediz. Padova 1874, in 8.
 Pubblicato il Fasc. 5º

INJECTION BROU

igienea, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi presso l'inventore, Boulevard Magenta, N. 158. 5-643

Diffidare delle contraffazioni.

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	N. 3876 A	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto	1263	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	3858	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	324 B	56	48
4	Pravato Pietro	Rodella	1466	56	44
5	Vasoin Marco	Ponte S. Leonardo	595	58	48
6	Gasparinetti fratelli	Osteria Nuova	4480	56	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	3993	58	48
8	Molini Domenico	S. Francesco	3974	56	46
9	Orian Antonio	Ponte Corvo	1519	60	48
10	Mattiazio Marco	S. Pietro	4628	58	48
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4698	56	48
12	Recaldin Pietro	S. Leonardo	58	50	48
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	1112	56	48
14	Panificio Cooperativo	Borgo Bianco	3209	56	48
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	2904	56	46
16	Castelletto Pietro	S. M. Iconia	1693	60	50
17	Brun Marianna	S. Agata	2235	56	48
18	Sacchetto Andrea	Borgo Rogati	181	60	50
19	Bonazza Giacomo	Beccarie	4060	56	46
20	Ceccato Bertolo	Businello	1844	56	46
21	Zanetti Francesco	S. Giovanni	4364	58	48
22	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	3311	56	48
23	Vasoin Bortolo	Ponte Aluna	585	56	46
24	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	171	58	48
25	Andreato Giocando	Debate	1758	56	46
26	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	4224	58	48
27	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	4211	58	48
28	Varagnolo Giovanni	Cappelli	943	52	44
29	Facco Giuseppe	Beccarie vecchie	2466	56	46
30	suddetto	S. M. in Vanzo	684	54	46
31	Menapace Benedetto	Belle P. rui	1763	56	46
32	Scapolo Antonio	Spirito Santo			

Recentissima pubblicazione

Note illustrative e critiche

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
- III. Alternative.
- IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova 1875 - in-8.

Prezzo italiano Lire 5

STORIA DI PADOVA

dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA alla Giunta della nostra Città

Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.

È pubblicato il 7º Fascicolo

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRRETTO E AL GUAJAGO
 ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed del freddo. La boccetta... 1 60
 POLVERE DENTIFRICA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1 60
 OPPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ed esser conservato sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche. Il vaso... 2 20
 Fabbrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.
 Depositi in Padova: Cornello e Sabetti.

Non più EMORROIDI PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

PADOVA, Via del Sale N. 161, presso Pedrocchi

Queste Pillole giovano per tutti gli incomodi e malori, prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 50, costa L. 4 ed è munita di relativa istruzione. Si trovano vendibili nelle Primarie Farmacie del Regno. CARLO GASPARINI 817

ASSOCIAZIONE

Col prossimo anno 1875 verranno pubblicati mensilmente, dodici nuovi romanzi di MEDORO SAVINI al prezzo di fr. 1.50 ciascuno. — Per gli associati all'intera collezione fr. 12 pagabili man mano a consegna di ogni volume.

Ecco i titoli dei nuovi lavori:

- LA FIGLIA DEL RE
- FANTASMI
- LUISELLA
- ANGELO CUSTODE
- VELLEDA
- STELLE CADENTI
- UN GIORNO DI SOLE
- FIORENZA
- ROSE DEL BENGALA
- UN DRAMMA IN MARE
- AUORE BOREALI
- FANCIULLA!

Chi desidera associarsi è pregato inviare la propria firma all'indirizzo di MEDORO SAVINI in Firenze, via de le Parine, N. 1, o presso l'Amministrazione del Giornale di Padova.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6.45 a.	7.40 a.	omn. 5.15 a.	6.15 a.
II 8.20 p.	9.40 p.	internaz. 6.45 p.	7.20 p.
III 10.35 p.	11.55 p.	dir. 10.30 p.	11.28 p.
IV 12.44 p.	2.35 p.	omn. 12.05 p.	1.25 p.
V 2.32 p.	3.50 p.	dir. 2.35 p.	3.23 p.
VI diretto 3.19 p.	4.44 p.	omn. 3.30 p.	4.50 p.
VII 4.13 p.	5.40 p.	dir. 4.30 p.	5.50 p.
VIII omnibus 8.24 p.	9.42 p.	misto 5.50 p.	7.40 p.
IX internaz. 9.48 p.	10.45 p.	omn. 8.15 p.	9.20 p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn. 6.30 a.	9.15 a.	omn. 5.35 a.	8.10 a.
II internaz. 7.30 p.	9.20 p.	dir. 5.55 p.	12.24 p.
III dir. 11.38 p.	1.20 p.	omn. 11.50 p.	2.21 p.
IV omn. 1.35 p.	4.05 p.	dir. 1.30 p.	3.07 p.
V 5.05 p.	7.35 p.	omn. 5.48 p.	8.12 p.
VI misto 8.12 p.	11.48 p.	internaz. 7.30 p.	9.09 p.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I omn. 8.25 a.	12.13 p.	dir. 3.10 a.	6.01 a.
II misto 12.40 p.	2.45 p.	da Rovigo 5.50 p.	7.55 p.
III dir. 3.32 p.	6.11 p.	omn. 6.15 p.	10.20 p.
IV omn. 6.02 p.	10.40 p.	dir. 1.15 p.	4.02 p.
V dir. 9.30 p.	12.15 p.	omn. 3.40 p.	8.06 p.

VENEZIA per UDINE		UDINE per VENEZIA	
Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I omn. 5.40 a.	10.07 a.	dir. 1.19 a.	5.22 a.
II dir. 9.55 p.	2.25 p.	omn. 5.55 p.	10.14 p.
III 4.50 p.	8.20 p.	dir. 10.36 p.	2.54 p.
IV omn. 9.55 p.	2.32 p.	omn. 4.05 p.	8.26 p.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° » 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 » 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova » 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 » 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 » 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—